



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Sabato***

---

***29 Gennaio***

---

***2022***

---

# A scuola Dad in una classe su tre Rientri più facili, addio al tampone

Per chi guarisce dal virus non sarà più necessario il certificato medico, per i contatti ritorno in aula senza il test  
Nel Cdm di lunedì nuove semplificazioni: quarantena dimezzata e alle elementari si resterà in aula con due positivi

di **Corrado Zunino**

**ROMA** – I contagi nelle classi italiane, ancora di recente definite sicure, peggiorano. E adesso lo deve certificare anche il ministro dell'Istruzione, mentre offre il dato settimanale di presenze, semiassenze e Didattiche a distanza. Per una classe su tre, è la morale del bollettino scolastico del venerdì, gli istituti hanno dovuto avviare la benedetta Dad, totale o parziale. Per tutti gli altri lezioni con la paura dell'infezione i cappotti addosso, in attesa di un'aerazione che per ora produce solo liti su chi non si è mosso per farla installare nelle aule.

Eh sì, mentre il contagio nel Paese arretra, a scuola cresce. Così. Nel 15,5 per cento dei casi – e sono 48.843 classi in valore assoluto – la Dad riguarda l'intero gruppo. Nel 15,3 per cento dei casi – e sono oltre 48.113 classi – la Didattica in remoto coinvolge una parte della scolaresca. Sono quasi centomila classi con Dad avviata (su 315.247 totali), appunto una ogni tre. Nella precedente rilevazione ministeriale erano una ogni cinque. Il peggioramento a sette giorni di distanza è evidente, ma il ministro Patrizio Bianchi tiene il punto: «I dati ci dicono che oltre l'80 per cento delle studentesse e degli studenti, anche nella seconda settimana dopo il rientro dalla pausa festiva, ha frequentato la scuola in presenza. È un numero che rispecchia il quadro nazionale dell'andamento pandemico e dimostra la bontà delle scelte fatte». Intende dire, aver riportato otto milioni di alunni nelle vecchie e strette aule italiane contro il parere delle Regioni, una buona fetta di sindaci, la maggioranza dei presidi e del mondo della scuola.

Proseguiamo. Gli alunni a distanza sono il 18,1 per cento, dicono le tabelle del ministero lette dal versante del bicchiere opposto a quello a cui guarda Bianchi. Erano l'11,6 per cento una settimana fa, sono cresciuti del 64 per cento. Nel dettaglio, all'infanzia gli alunni positivi o in quarantena sono il 21,7 per cento. Alle elementari il 21,5 per cento. Alle medie e alle superiori il 15,6 per cento. I docenti assenti sono, in tutto, il 9,7 per cento. Meno dell'un per cento i lavoratori della scuola No Vax.

Questi dati, dopo una settimana di polemiche e monitoraggi, vanno gradualmente convergendo verso quelli offerti dall'Associazione nazionale presidi due giorni fa. E anche con i numeri presentati in giornate diverse dalle singole amministrazioni regionali. Ecco, le Regioni. La Liguria è quella con il maggior numero di studenti assenti: il 26,5 per cento (e il 43 per cento di classi in Dad-Ddi). Soffrono il Veneto (23 per cento di ragazzi a casa e il 36 per cento delle classi a distanza), le Marche, la Lombardia, la Toscana e l'Emilia Romagna. In Calabria, nella settimana 17-22 gennaio, è assente solo il 7,3 per cento degli alunni.

Ieri in Gazzetta ufficiale è stato pubblicato il decreto legge numero 4 del 27 gennaio 2022, all'interno del quale ci sono alcune novità

che riguardano la scuola. Bene, viene avviata una prima semplificazione per la prosecuzione della didattica in presenza, dalle elementari alle superiori: lo studente in regime di autosorveglianza, vaccinato e con Super Green Pass, potrà rientrare in classe dalla Dad-Ddi con la verifica della sola certificazione verde mediante l'App già in possesso dei bidelli. Non ci sarà bisogno di tampone ne-

gativo né di certificato medico. Lunedì il Consiglio dei ministri, poi, varerà nuove semplificazioni. Dovrebbe ridurre la quarantena per le scuole da 10 a 5 giorni e portare alla primarie da due a tre i positivi per i quali si rende necessaria la Dad per tutta la classe. Infine, con 45,22 milioni si distribuiranno le mascherine Ffp2, gratis, al personale e agli alunni in autosorveglianza.

## I punti Gratis le Ffp2

### Stop al tampone

Dalle primarie alle superiori lo studente vaccinato che rientrerà dalla quarantena non dovrà più esibire né il tampone negativo né il certificato medico: basterà il Super Green Pass controllato all'ingresso attraverso l'applicazione già sperimentata per la verifica delle vaccinazioni

### Mascherine più sicure

Con una spesa di 45,22 milioni di euro lo Stato distribuirà gratuitamente le mascherine Ffp2 a scuola, ma solo al personale e agli studenti che sono in autosorveglianza. Anche per gli alunni delle elementari, quindi, ci sarà il tampone gratis di fronte a un contagio in ambiente scolastico

### Quarantena dimezzata

Lunedì prossimo il Consiglio dei ministri potrebbe decidere il dimezzamento

dell'isolamento per i contagi scolastici: da 10 a 5 giorni. E l'innalzamento della "soglia Dad" per le primarie. Con due positivi (e non più uno) anche alle elementari i compagni resteranno in presenza

## I contagi tra gli studenti

**30,8%**

**Didattica a distanza**  
Le classi in Dad sono il 15,5%, mentre quelle in Ddi (didattica mista) sono il 15,3%

**81,9%**

**Alunni in presenza**  
Sono stati 5.049.103 su 6.165.480 gli studenti in presenza dal 17 al 22 gennaio

**Vaccinato il 30% dei bambini**  
Un hub dedicato ai più piccoli



*I dati dell'Iss: nessun cambio di colori*

## Dopo tre mesi l'Rt scende sotto l'1 Omicron 2 già presente in nove regioni

Dopo una lunga fase in salita, l'Rt nazionale arretra e scende a 0,97, sotto la soglia dell'1, come non accadeva da tre mesi. E anche il tasso di incidenza tende a diminuire, con 1.823 casi per 100 mila abitanti. Il monitoraggio dell'Iss e del ministero della Salute registrano pure una lieve flessione nei tassi di occupazione delle terapie intensive anche se la percentuale è sempre piuttosto elevata, al 16,7%, come quella delle aree mediche, al 30,4%. In lieve calo pure i contagi giornalieri (143.898 nuovi casi), che scendono in tutte le fasce d'età, tranne che tra i bimbi fi-

**378**

**I decessi**  
Le vittime di ieri. I nuovi positivi sono 143.898 con 1.051.288 tamponi (13,7% il tasso di positività). Meno 57 i ricoveri ordinari e -15 gli ingressi nelle intensive

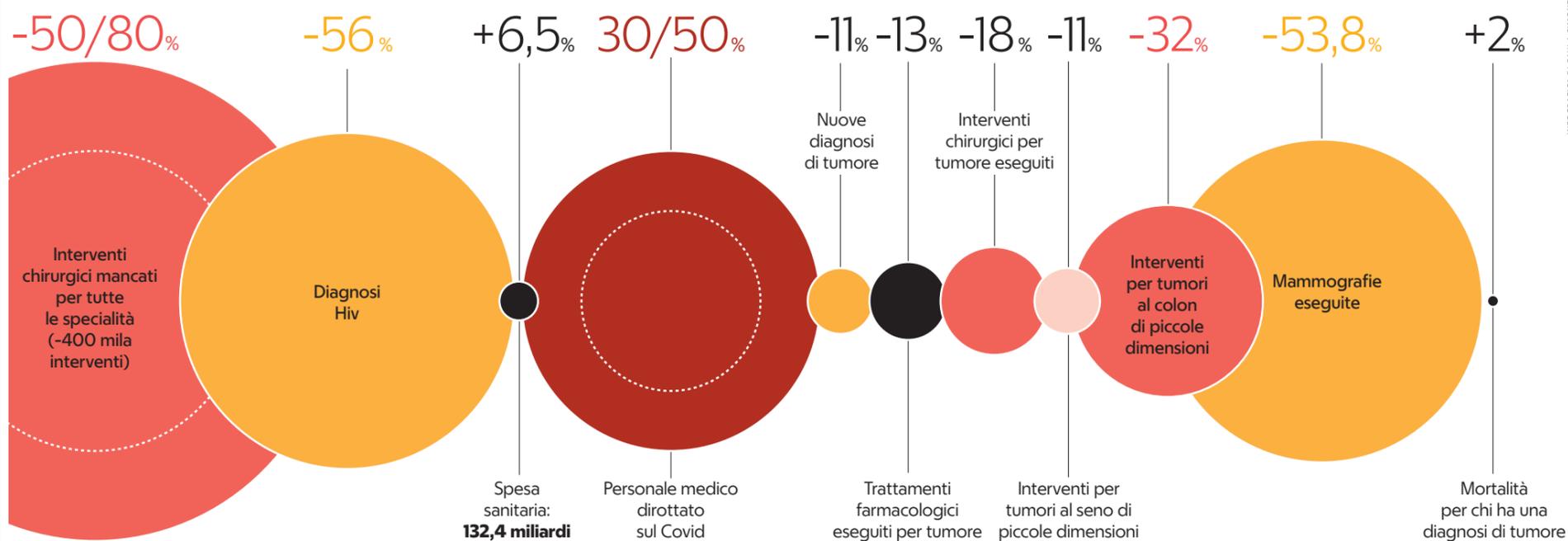
no a 9 anni. Sempre alto il numero delle vittime: 378. Complessivamente «ci sono i primi segnali di miglioramento della situazione epidemiologica, un'inversione di tendenza ma – avverte il direttore generale della prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza – la circolazione virale è ancora molto elevata». E accanto a Omicron, che ha soppiantato quasi completamente Delta con una prevalenza del 95,8%, è spuntata ora una variante gemella o sottovariante: Omicron 2. Isolata dal San Martino di Genova, è stata segnalata già in 9 Regioni.

**I danni collaterali del Covid**

Dati del 2020 rispetto al 2019

2,5 milioni di esami saltati

1 milione di diagnosi oncologiche mancate



INFOGRAFICA DI PAULA SIMONETTI

*Gli altri danni della pandemia*

# Un milione di tumori mai trovati causa Covid l'allarme degli oncologi

di Elena Dusi

«Il Covid continua a essere pericoloso» avverte il chirurgo toracico Ugo Pastorino, dell'Istituto Tumori di Milano. «Ma non per i pazienti contagiati, se vaccinati, bensì per chi ha un'altra malattia». Il Covid, si sa, ha dato un colpo di maglio alla cura delle altre patologie: tra il 50% e l'80% di interventi chirurgici in meno, fa sapere la Società italiana di chirurgia. Un milione gli esami saltati per la prevenzione dei tumori, che si sono riflessi nell'11% di diagnosi e nel 18% di operazioni in meno, fa eco l'Aiom, Associazione italiana di oncologia medica. Il suo presidente eletto, Francesco Perrone, direttore delle sperimentazioni cliniche all'Istituto Tumori Pascale di Napoli, riflette: «Non sono ovviamente i tumori a rarefarsi. Sono le buone pratiche di diagnosi e cura precoce ad arretrare. E nei prossimi anni ne pagheremo il prezzo. Peccato perché da tempo vedevamo calare la mortalità».

Ora che il Covid si è comodamente installato fra noi, la cura delle altre malattie prova a ripartire. «Da noi abbiamo due reparti di oncologia, uno per i negativi e uno, ben distante, per i positivi» spiega Salvatore Siena, primario al Niguarda e professore di oncologia all'università di Milano. «È tutto complicato, ma oggi curiamo chi ha bisogno. Non c'è confronto con la prima ondata».

Oltre alle cure, anche la ricerca cerca di riportare il motore a pieni giri. In oncologia, la benzina arriva dall'Airc, l'Associazione italiana per

la ricerca sul cancro, che oggi organizza la Giornata delle Arance per promuovere scienza e sana alimentazione. L'Airc per il 2022 ha deliberato 136 milioni di euro. Consentirà a 5mila scienziati di portare avanti 741 progetti. Siena ne conduce due: «Durante la prima ondata abbiamo rallentato. Ora abbiamo ripreso sia il progetto di ricerca per capire quando è possibile evitare di amputare con la chirurgia un tumore del retto, sia quello per rendere efficace un'immunoterapia che in prima battuta sembra non funzionare».

Lucia Del Mastro, coordinatrice della Breast Unit dell'ospedale San Martino e professoressa all'università di Genova, ricorda le pazienti che sono arrivate troppo tardi in ospedale per ricevere le cure ottimali. «Una giovane donna è rimasta bloccata in Thailandia diversi mesi per la cancellazione dei voli. Un tumore che sarebbe stato facilmente trattabile si è

appena ripresentato, costringendola a una nuova chemio. Un'altra ha rimandato il controllo di un nodulo al seno per timore di contagiarsi in ospedale e per l'impegno dei figli piccoli a casa. Neanche lei può evitare la chemio». Sul fronte della ricerca, la sua équipe sta recuperando il tempo perduto: «Airc ci finanzia un progetto per capire quali molecole rilasciate dal tumore possono essere individuate nel sangue. L'obiettivo è fare diagnosi con un semplice prelievo. Siamo leggermente in ritardo con lo studio perché anche noi siamo stati impegnati al letto dei pazienti Covid, ma andiamo avanti».

Pastorino, sempre grazie ad Airc, conduce un progetto contro il tumore al polmone. «Comprende uno screening sui fumatori e la sperimentazione di un nuovo farmaco naturale per far cessare la dipendenza, la citisina, particolarmente importante visto che il farmaco usato

da tempo è stato ritirato dal commercio. Ci siamo fermati per sei mesi durante la prima ondata, ma poi grazie ai test rapidi siamo stati fra i primi a riprendere. A primavera presenteremo dati molto promettenti».

Il Covid, prevede Perrone, lascerà ai ricercatori e ai pazienti anche qualche eredità positiva. «Con i vaccini contro il coronavirus abbiamo dimostrato che è possibile arrivare all'approvazione di un nuovo trattamento in modo più veloce. E la tecnica dell'Rna, maturata con la pandemia, potrebbe avere un futuro anche per la messa a punto di vaccini contro il cancro». In attesa dei nuovi frutti della ricerca, però, gli ospedali devono fare i conti con l'accettazione incompleta dei vaccini attuali. Il lavoro fra le corsie, già molto complicato, trova nei No Vax un ostacolo in più. «Ormai non abbiamo più voglia di discutere, mandiamo giù» racconta Siena sconcolato. «Abbiamo fatto varie riunioni per affrontare il problema, anche con i nostri psichiatri. Abbiamo concluso che discutere di vaccini con alcune persone è come discutere di religione. Inutile». Più rigido Pastorino: «Ogni giorno vedo pazienti non vaccinati. Cerco di far presente che non sono disposto a mettere a rischio la salute degli altri ricoverati. Di recente ho operato un ragazzo di 14 anni. È straniero, non parla italiano né inglese. I genitori hanno rimandato l'intervento fin quando hanno potuto. Anche se questo voleva dire lasciare il figlio solo in ospedale, senza nessuno che capisse la sua lingua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Green pass e mascherine controlli a quota 150mila E mille multe in un mese

► Il bilancio delle Prefetture sulle verifiche dal 6 dicembre e sino a metà gennaio  
► Denunciati 14 positivi trovati fuori casa Over50: dal 1° febbraio vaccino d'obbligo

Paola COLACI

In 371 sorpresi e sanzionati perché sprovvisti del Green pass. E altri 700 multati perché trovati in giro senza mascherine di protezione. E ancora, dallo scorso 6 dicembre e sino alla metà di gennaio sono stati più di 150mila i cittadini controllati. E quasi 20mila le attività pubbliche e gli esercizi commerciali ispezionati dalle forze dell'ordine nei territori di Bari, Brindisi e Lecce nell'ambito delle attività di verifica del rispetto delle misure di contenimento della pandemia. A partire dall'obbligo di certificazione verde e mascherina per accedere a bar, ristoranti, piscine, palestre, cinema e numerose altre attività. Ma anche a bordo di treni, pullman e mezzi pubblici.

Il bilancio della stretta prevista dal governo a partire da fine anno sui non vaccinati in regione si rileva analizzando i report settimanali sui controlli resi noti dalle Prefetture pugliesi. A partire dall'ufficio territoriale del governo di Bari. Nel dettaglio dal primo gennaio e fino allo scorso giovedì nel territorio dell'area metropolitana sono state controllate 66.787 persone: tra queste 196 sono state sanzionate per mancato possesso del certificato verde e 528 per mancato uso delle mascherine. Al setaccio anche gli esercizi commerciali: 8.363 quelli controllati. E 98 i titolari sanzionati per mancato rispetto delle restrizioni e per aver consentito assembramenti vietati. "Si tratta di un percorso condiviso che prosegue sulle linee finora tracciate, improntate alla collaborazione tra le componenti istituzionali, delle categorie econo-

## Zoom

Da martedì nuova stretta per più di 105mila pugliesi

**1** Dal primo febbraio scatta l'obbligo vaccinale per gli over 50. Multa da 100 euro per chi non si adegua. Sanzione che in Puglia potrebbe essere comminata a 105.126 "no vax".

Poste, uffici e banche: serve il certificato verde

**2** Da martedì sarà obbligatorio esibire il certificato base - che si ottiene con il tampone - per avere accesso agli uffici pubblici, in banca, alle poste e nei negozi, a esclusione di quelli che vendono beni essenziali.



Forze dell'ordine in campo per i controlli

miche e dei cittadini; strumento questo indispensabile affinché le misure anti contagio, che ci consentono di coniugare salute, lavoro e vita sociale, possano trovare la massima applicazione per un graduale ritorno alla normalità" ha reso noto nelle scorse ore l'ufficio territoriale del governo a margine dell'incontro tra il prefetto Antonia Bellomo, il sindaco di Bari Antonio Decaro, i vertici provinciali delle forze dell'ordine e le associazioni di categoria.

Ma dallo scorso dicembre verifiche a raffica anche nel Salento. E i report pubblicati dall'uffi-

cio del governo territoriale guidato dal prefetto Maria Rosa Trio lo confermano: 32.881 i cittadini controllati alle fermate dei bus, nelle stazioni, per strada e all'interno delle attività commerciali nel periodo compreso tra il 6 dicembre e il 23 gennaio. E 72 quelli sanzionati perché sprovvisti di certificazione verde. Multati anche 62 cittadini senza mascherina. In relazione agli esercizi commerciali, sono state 4.368 le attività controllate e 60 quelle sanzionate per mancato rispetto delle restrizioni. Ma in cinque casi è scattata la chiusura temporanea dell'attività. Forze dell'ordine in campo anche a Brindisi. E bilancio dei controlli diffuso periodicamente dalla prefettura guidata dall'ufficio territoriale del governo guidato dal prefetto Carolina Bellantoni. Sino allo scorso 16 gennaio, nel dettaglio, sono stati 50.927 i cittadini controllati, 103 quelli sanzionati perché privi di green pass e 110 quelli multati poiché sprovvisti di mascherina. Sul versante delle attività commerciali, ancora, a fronte di oltre 6.108 esercizi controllati in 42 casi è scattata la sanzione e in 3 casi anche la chiusura. Ma dai report delle Prefetture emerge un altro dato: nei territori di Bari, Brindisi e Lecce in quasi due mesi sono già scattate 14 denunce a carico di altrettanti soggetti i quali, pur essendo positivi al Covid, hanno violato l'obbligo di quarantena andandosene a spasso.

Ma il conto alla rovescia in vista delle nuove regole anti-Covid è già partito. Dal primo febbraio scatta l'obbligo vaccinale per gli over 50. Multa da 100 euro, dunque, per chi non rispetta le regole. Sanzione che in Puglia potrebbe essere comminata a 105.126 "no vax" ai quali restano ancora 48 ore per mettersi in regola con l'obbligo previsto dal governo. Dal 15 febbraio, invece, i lavoratori over 50 senza Green pass rafforzato non potranno più accedere nemmeno al posto di lavoro. Non basta. A partire dal prossimo martedì sarà obbligatorio esibire il certificato base - che si ottiene anche con il tampone - per avere accesso agli uffici pubblici, in banca, alle poste e nei negozi, a esclusione di quelli che vendono beni considerati essenziali. Ma già dalla scorsa settimana il certificato verde "base" è indispensabile per l'accesso ai servizi alla persona come parrucchieri, barbieri e centri estetici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Contagi, Omicron nel 100% dei casi Nuovi positivi in calo ma altri 13 morti

In poco più di un mese in Puglia Delta lascia il posto a Omicron: al 17 gennaio, infatti, la nuova variante del virus è risultata essere prevalente nel 100% dei casi. Su un campione di 37 tamponi sequenziati, la totalità dei casi è attribuibile proprio a Omicron. A rilevarlo è l'indagine rapida condotta dall'Istituto superiore di Sanità e dal ministero della Salute insieme ai laboratori regionali, compreso quello del Policlinico e dell'Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata. Per l'indagine è stato chiesto ai laboratori delle Regioni e Province autonome di selezionare dei sottocampioni di casi positivi e di sequenziare il genoma del virus. Il campione richiesto è stato scelto in maniera casuale fra quelli positivi garantendo una certa rappresentatività geografica e per fasce di età diverse. E i risultati non lasciano spazio a dubbi: dallo scorso 12 dicembre - data in cui per la prima volta sono stati individuati due casi della nuova variante in regione - e in poco più di un mese la mutazione del virus ha rappresentato la prevalente causa di contagio.

Dopo l'accelerata della pandemia rilevata a cavallo tra la fine di dicembre e l'inizio

del nuovo anno, tuttavia, ora la fiammata della quarta ondata anche in Puglia sembra spegnersi gradualmente. Anche se i dati per ora consentono solo un cauto ottimismo. Resta ancora significativo, infatti, il numero dei decessi: nelle ultime 24 ore in regione sono stati registrati altri 13 morti. E dal primo gennaio a causa del Covid si contano già quasi 200 vittime. Nella quasi totalità dei casi, come hanno evidenziato nei giorni scorsi i responsabili di Asl, Dipartimenti di prevenzione e strutture sanitarie, si tratta di soggetti non vaccinati o in condizione di elevata fragilità.

In relazione, ancora, ai nuovi

**Terapie intensive occupate al 13% e nei reparti di area medica il tasso è pari al 25%**



Nelle ultime 24 ore il bollettino epidemiologico ha fatto registrare 7.855 contagi su 69.159 test effettuati e un indice di positività dell'11,3%

casi di contagio il bollettino epidemiologico nelle ultime 24 ore ha fatto registrare 7.855 contagi su 69.159 test effettuati, e di conseguenza anche l'indice di positività che è sceso all'11,3% dal 18,7% di giovedì. Sono 731 i pazienti ricoverati in area non critica, 33 in più di ieri e 65 in terapia intensiva, uno in meno. I dati sui tassi di occupazione dei posti letto ospedalieri sono, comunque, sotto le due soglie critiche fissate dal ministero

per il passaggio in zona arancione, rispettivamente del 30 e 20% in base a quanto emerge dal monitoraggio di Agenas, la percentuale di occupazione nelle intensive è al 13%, nei reparti di area medica è invece al 25%. I contagi, come si diceva, al momento, sono tutti di variante Omicron. Primi segnali positivi anche dal monitoraggio settimanale di Iss e Ministero della Salute diffusi nella giornata di ieri. A partire dall'inci-

denza dei nuovi positivi su 100mila abitanti: nel periodo compreso tra il 21 e il 27 gennaio l'incidenza si è attestata a quota 1.44,6 casi. Nei sette giorni precedenti - tra il 14 e il 20 gennaio - lo stesso indicatore 1.647,4 casi. E ancora, in relazione all'indice di diffusione del contagio Rt, rispetto alla scorsa settimana in tutta Italia è cresciuto il numero delle regioni che presentano un indice Rt inferiore alla soglia di guardia di

1. Tra le eccezioni, tuttavia, rientra proprio la Puglia con un Rt pari a 1.1. Regione che resta a rischio moderato, e dunque ancora in giallo. Nei fatti, tuttavia, non sono previste ulteriori restrizioni rispetto a quelle introdotte dal governo con l'estensione del Super green pass a banche, uffici, poste e nuove attività commerciali che dal primo febbraio andranno a sommarsi all'obbligo di vaccinazione a carico degli over 50.

In riferimento, infine, alle polemiche generate dalle denunce di alcuni pazienti, sia in provincia di Bari che a Barletta (Bat), ai quali sarebbe stato impedito l'accesso nelle strutture sanitarie per effettuate degli esami o visite perché sprovvisti di green pass o di esito negativo del tampone, il direttore del dipartimento Salute della Regione Puglia, Vito Montanaro, ha chiarito che «non è mai stato precluso l'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali». E che le prestazioni dovranno essere erogate, verificando esclusivamente che gli utenti indossino idonei Dpi e non abbiano sintomi riconducibili al Covid.

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Puglia in controtendenza: più giovani senza il vaccino

► In Italia i ventenni hanno superato gli over40 ► In regione copertura maggiore tra gli adulti: Ciclo completo per 5,3 milioni (89 per cento) ancora niente dose per 127mila tra 20 e 39 anni

Puglia saldamente in testa alla classifica nazionale per percentuale di residenti già vaccinati contro il Covid: l'85,5% di cittadini ha già ricevuto almeno due dosi contro la media nazionale dell'82,5%. Primato che si conferma per otto fasce di età su nove totali. A fare scivolare la regione agli ultimi posti della classifica, però, sono i ventenni.

A fronte di 429.227 giovani pugliesi di età compresa tra 20 e 29 anni 87 su 100 hanno già ricevuto almeno due dosi di vaccino. Eppure la media nazionale per questa fascia di età si attesta all'89%. E in gran parte delle regioni italiane i giovani già immunizzati hanno superato di misura gli adulti. Gli stessi over 40 e over 50 - ormai il dato è ampiamente accertato - tra i quali si annida lo zoccolo duro dei "no vax". Quella sacca di resistenza al vaccino ancora difficile di convincere, nonostante sia proprio quella più esposta al rischio di contrarre il virus in forma grave. Ma tant'è. In Puglia a disertare gli hub in percentuale maggiore rispetto agli adulti, invece, sono i residenti tra 20 e 29. E la conferma arriva ancora una volta dal report del governo sull'anda-

## Zoom

### Puglia prima in Italia per vaccini ai residenti

**1** Puglia in testa alla classifica per residenti già vaccinati contro il Covid: l'85,5% di cittadini ha già ricevuto almeno due dosi contro la media nazionale dell'82,5%.

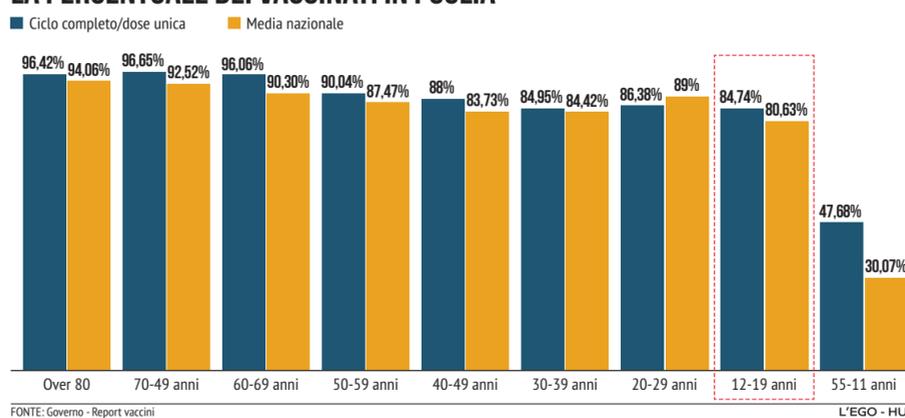
### Il report della Asl Lecce: più contagi tra i giovani

**2** Secondo il monitoraggio settimanale diffuso dalla Asl di Lecce il 45% degli attuali positivi nel Salento (19.905 casi) è compreso tra i più giovani di età tra 0 e 35 anni.

### Per bimbi e adolescenti record di prime dosi

**3** Quasi l'85% degli adolescenti e ragazzi dai 12 ai 18 anni ha ricevuto la prima dose di vaccino. Tra i bimbi dai 5 agli 11 anni, invece, somministrazioni al 47,68%.

## LA PERCENTUALE DEI VACCINATI IN PUGLIA



mento della campagna vaccinale. Se a ieri il 90% degli over 50 aveva già ricevuto due dosi di vaccino e anche l'88% degli over 40 aveva completato il ciclo di immunizzazione, la percentuale di ventenni vaccinati non ha superato l'86,38% del totale. Dagli elenchi delle Asl risultano ancora assenti 58.448 giovani. E lo stesso trend si conferma anche in fascia 30-39 anni: solo l'84% al momento risulta vaccinato. Eppure è proprio nelle fasce di

popolazione più giovani - secondo il monitoraggio settimanale diffuso ieri dall'Azienda sanitaria di Lecce - che a oggi si rileva il maggior numero di nuovi contagi. E la variante Omicron continua a registrare un alto numero di casi in età pediatrica e tra gli adolescenti: il 45% degli attuali positivi nel Salento (19.905 casi) è compreso tra 0 e 35 anni. Ma tant'è.

A dettare il passo, garantendo alla Puglia una accelerata sempre più decisa, sono pro-

prio i giovanissimi: quasi l'85% degli adolescenti dai 12 ai 18 anni ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino anti Covid (l'84,74%, pari a 272.180 su una platea di 321.188). Numeri ben superiori alla media nazionale che si attesta, invece, all'80,63%. Ma ancora più netta risulta la differenza tra dato regionale e media nazionale in relazione alla campagna di vaccinazione destinata ai più piccoli. Tra i bimbi pugliesi dai 5 agli 11 anni più di 47 su 100

hanno ricevuto la prima dose anti-Covid. Percentuale che in Italia non supera il 40%.

Intanto in tutta la regione la campagna vaccinale prosegue. E sono 2 milioni e 846.519 le dosi assicurate finora in provincia di Bari. L'area metropolitana ha raggiunto dati record nella copertura di comunità: il 91% della popolazione a partire da 5 anni in tutta la provincia è protetto con almeno una dose di vaccino e il 92% solo a Bari città. La copertura risulta favorita anche dal progredire dei richiami, dalla crescita costante delle vaccinazioni pediatriche e dall'erogazione di nuove prime somministrazioni. I risultati raggiunti dalle vaccinazioni sono confermati dalle percentuali di protezione nelle diverse fasce di età. Se tra gli over 50 il range di copertura oscilla tra 91% dei cinquantenni e il 95% degli over 80, segnali di crescita arrivano anche dalle fasce di popolazione più giovani: l'81% del target vaccinabile 40-49 anni ha ricevuto la terza dose. E lo stesso vale per il 73% dei 30-39enni, per il 65% dei 20-29enni e il 46,5% dei giovanissimi tra 12 e 19 anni.

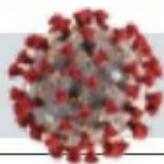
Vaccinazioni a ritmo serrato anche negli altri hub della regione. Dall'inizio della campagna vaccinale sono 1,6 milioni le dosi somministrate a cittadini residenti in provincia di Lecce. Nella Asl di Brindisi, invece, fino a questo momento sono state somministrate 876.039 dosi di vaccino. In provincia di Foggia sono state somministrate 1,2 milioni di dosi, delle quali quasi 5mila nella sola giornata di ieri. E altre 5mila sono state inoculate a Taranto e provincia. Oggi, infine, nella Bat sono programmati una serie di open day dedicati agli adulti. Ventenni compresi.

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



29-01-22

**Primo piano**

La pandemia

## LA SITUAZIONE

**I numeri  
della  
giornata****7.855**

positivi

**11,3%**il tasso  
di positività**13**

decessi

### I contagi

Ancora in calo, ieri, i nuovi contagi: 7.855 casi su 69.159 test, con incidenza dell'11,3% (nei giorni precedenti erano 8.117 e 8.759); 13 i morti (mentre in precedenza erano stati 9 e 15). Delle 128.440 persone positive alla data di ieri, 731 erano ricoverate in area non critica (il giorno prima 698) e 65 in terapia intensiva (in precedenza 66). Resta fermo al 24% il tasso di occupazione dei posti letto nei reparti di medicina Covid, mentre risale al 13% nelle terapie intensive. I dati sono, comunque, sotto le due soglie critiche fissate dal Ministero per il passaggio in zona arancione, rispettivamente del 30 e 20%. Quindi la Puglia, la prossima settimana confermerà la zona gialla.

In Puglia, infine, non c'è più traccia della variante Delta del Covid-19: al 17 gennaio, infatti, Omicron risulta essere prevalente nel 100% dei casi. È quanto emerso dall'indagine rapida (effettuata su campioni rappresentativi dal punto di vista geografico e dell'età) condotta dall'Iss e dal Ministero della Salute insieme ai laboratori regionali, per la Puglia quello del Policlinico e dell'Istituto zooprofilattico di Puglia e Basilicata.

**Carmen Carbonara**

© RIPRODUZIONE RISERVATA